

ROMA

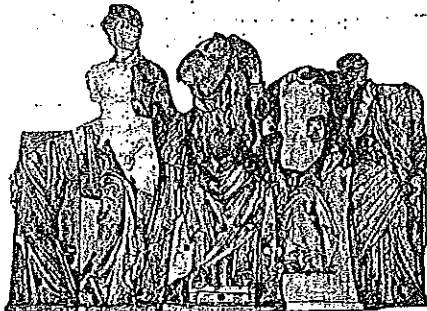


Comune di Roma
Assessorato
alle Politiche Culturali
e della Comunicazione

L'età della conquista

Il fascino dell'arte antica greca e romana in una grande mostra a Roma dal 4 marzo al 5 settembre ai Musei Capitolini con capolavori provenienti dai maggiori musei europei

Siamo tra la fine del III e la seconda metà del I secolo a.C., uno dei periodi più innovativi e originali per l'intero sviluppo dell'arte occidentale. Roma è diventata l'unica potenza egemone sull'intero bacino del Mediterraneo. Si sono concluse le campagne di conquista in Grecia e Magna Grecia, Plauto scrive le sue *Commedie*, Ennio gli *Annali*, Cicerone le orazioni e gli scritti di filosofia e di retorica, Catullo i *Carmi*, Sallustio *Le Storie* e *La Guerra Giugurtina*, Cesare i *Commentari*. Le opere d'arte greche esibite nel corso della processione trionfale dei generali sono di una qualità mai ammirata prima, talvolta persino in materiali di valore fino ad allora sconosciuti, come perle o pietre preziose. E tutto questo viene raccontato nella mostra «L'Età della Conquista. Il fascino dell'arte greca», al Museo Capitolini dal 4 marzo al 5 settembre, a cura di Eugenio La Rocca e Claudio Parisi Presicce, con allestimento di Luca Ronconi e Margherita Palli, prima tappa del progetto «I Giorni di Roma», cinque mostre che abbraccia-



«Frontone di Luni (Apofo, Luna e le Muse)» terracotta, h 122 cm
Firenze, Museo Archeologico Nazionale

ma e organizzata da Zètema Progetto Cultura e MondoMostre. Lungo le diverse sale del Museo Capitolini è possibile individuare una prima sezione, «Del e santuari», in cui si presentano fregi e frontoni in terracotta provenienti da alcuni templi come il «Frontone di San Gregorio» del Museo Capitolini e la «Galatomachia» dal fregio di Civitavecchia proveniente dal Museo di Ancona. Per la prima volta all'interno di uno stesso percorso espositivo, si potranno confrontare opere di artisti greci eseguite in Grecia con opere di grandi artisti eseguite a Roma: l'«Ercole di Polykles» del Museo Capitolini o la «Diana da Nemi» conservata al Museo di Copenaghen. E una sequenza dedicata alle statue di Muse, splendidi esemplari in terracotta del British Museum di Londra. Per la seconda sezione, dedicata ai «Monumenti onorari» - per i quali veniva dato grande risalto alla figura del generale vincitore, generalmente in abiti militari, corazza, mantello e lungo scettro - si incontreranno le splendide statue dei due generali da Formia, da Cassino (al Museo di Napoli) o da Foruli (al Museo di Chieti). Oggi esistono ritratti accertati soltanto di pochi tra i più noti condottieri di età repubblicana (Pompeo, Cesare, Ottaviano), che derivano dalle riproduzioni sulle monete. In molti casi, le statue onorarie hanno volti la cui precisa identificazione è ancora oggetto di discussione, come i diversi ritratti di Emilio Paolo, esposti eccezionalmente insieme: un esemplare da Tirana affiancato a uno esposto a Palazzo Massimo a Roma. La terza sezione racconta che cosa significasse «Vivere alla greca», ed è un approfondimento sull'affermazione del gusto greco in ogni ambito del vivere, persino nel settore degli arredi domestici come candelieri, tavoli, crateri, vasellame prezioso e statue provenienti dal Museo di Palestrina e dalla casa di Giulio Polibio a Pompei, al Museo di Napoli. Infine una quarta sezione è riservata ai «Costumi funerari», in cui i romani appaiono meno influenzati dal fascino ellenico rispetto a tutti gli altri aspetti della vita pubblica e privata. Essi sembrano rimanere infatti legati alla propria tradizione continuando a mostrarsi ancora orgogliosamente avvolti nelle pieghe delle loro toghe, simbolo stesso della cittadinanza romana, e solo raramente sono rappresentati nei mantelli di tradizione greca o in costume eroico, come nel rilievo funerario dalla via Appia a Roma. E i loro volti, rugosi e scavati, sono quelli dei vecchi della Repubblica romana. □ Fabiana Magri

L'Età della Conquista. Il fascino dell'arte greca

Nell'«Età della Conquista» è narrata un'epoca di profondi cambiamenti nei canoni stilistici e nel gusto estetico della Roma antica. L'influenza ellenica diventa preponderante fino a coinvolgere completamente il mondo culturale romano. Si assiste alla formazione di un linguaggio figurativo che fa tesoro di tutta la cultura artistica greca, che nel tempo viene recepita, assorbita e modificata.

no un arco di tempo di trecento anni, iniziativa promossa dal Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione - Sovranità e Autonomia del Beni Culturali, dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con la collaborazione delle Banche Tesoriere del Comune di Ro-

«Grande musica» nelle «grandi periferie» di Roma

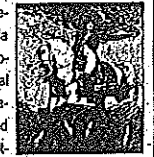
Bach, Mozart e Chopin a Rebibbia, Corviale, Tor Bella Monaca e Montesacro con lezioni-concerto di giovani talenti internazionali. È «Pianoforte senza Frontiere», iniziativa avviata a gennaio con patrocinio e sostegno del Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione. Terzo appuntamento il 19 marzo con la maestra Mei Yi Foo e concerto straordinario di Gesualdo Coggi, nipote d'arte dell'omonimo compositore. Il progetto, promosso da Compagnia per la Musica in Roma con l'associazione Keyboard Charitable Trust di Londra, mira a individuare grandi promesse del pianoforte e accompagnarne la crescita. Sono coinvolti i municipi V, IV, XV, VIII, con concerti a ingresso libero fino ad esaurimento posti, tranne il carcere di Rebibbia (prenotazione obbligatoria). □ Silvia Libianchi

Culturaflash

di Gabriella Griotti

I Bonaparte e Roma

Una straordinaria raccolta di opere d'arte, memorie, cimeli, legati alla storia della famiglia Bonaparte. È la collezione del Museo Napoleonico, donata nel 1927 alla città di Roma dal conte Giuseppe Primoli, discendente del fratello dell'imperatore, intellettuale, bibliofilo ed esperto fotografo. Dopo la breve vita della «città libera e imperiale» - la Roma francese del 1811 di cui il figlio di Napoleone doveva essere Re - e la caduta dell'impero, la città rimane punto di riferimento della famiglia Bonaparte. La casa-museo offerta da Primoli si sviluppa attraverso donazioni familiari e acquisti sul mercato antiquario per documentare la vicenda imperiale, ma soprattutto la storia privata della dinastia francese.



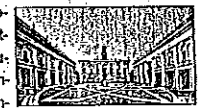
Sul ghiacciai del Karakorum

È la zona del mondo più ricoperta da ghiacciai quella descritta nella mostra «Sulle tracce del ghiacciai. 1909-2009: un secolo di cambiamenti climatici sul ghiacciai del Karakorum», fino 28 marzo alla Sala Santa Rita. Un confronto fotografico e scientifico tra immagini storiche e immagini moderne, prezioso per evidenziare e studiare le variazioni climatiche del nostro pianeta negli ultimi 100 anni e sensibilizzare sulle tematiche del clima e della gestione sostenibile delle risorse naturali. Oltre 40 scatti del fotografo naturalista Ventura affiancati a fotografie storiche in bianco e nero, realizzate a inizio secolo dai fotografi Vittorio Sella e Massimo Terzano, che parteciparono alle più importanti spedizioni esplorative italiane della regione.



Aperti 365 giorni l'anno

Accoglienza ai turisti italiani e stranieri da Kinedi a domenica, in tutta la città storica e nel terminal del traffico turistico romano. Avviene nel Punto Informativo Turistico (PIT) Castel Sant'Angelo (9.30-19); Aeroporto Ciampino (9-18.30); piazza Navona, piazza delle Cinque Lune (9.30-19); Fiumicino, Aeroporto Leonardo Da Vinci, arrivi Internazionali al Terminal 3 (9-18.30); via Marco Minghetti, angolo via del Corso (9.30-19); via Nazionale, Palazzo delle Esposizioni (9.30-19); Santa Maria Maggiore, via dell'Olmata (9.30-19); Stazione Termini, via Giovanni Giolitti, 34 (9-20.30); Trastevere, piazza Sidney Sonnino (9.30-19); Ostia, Lungomare Paolo Toscanelli (9.30-19).



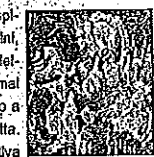
Gli artisti, le gallerie, i musei, i collezionisti: così nasce una collezione d'arte

Nelle sale del Museo Pietro Canonica a Villa Borghese dal 7 marzo al 25 aprile è possibile scoprire la genesi di una collezione d'arte attraverso la mostra «Il Circuito dell'Arte. Artisti, gallerie, musei, collezionisti». Il progetto nasce da una proposta dell'Associazione Nazionale Gallerie d'Arte Moderna di Roma ed espone opere già collocate in collezione privata che raccontano e suscitano emozioni. Scrive Alessandro Giola nel catalogo «Ho acquistato questa gouache di Hans Hartung per l'allegra che mi hanno trasmesso l'opera, l'artista è... anche la gallerista».



Imparare la tecnica con gli occhi

Cresciuto sulle orme di Rosai e Soffici e ispirato dallo scrittore e poeta Giovanni Papini, l'artista Paolo Gennalotti impara la forza dell'essenziale e il rigore assoluto senza mai imitare o citare i suoi maestri e iniziando a dipingere completamente da autodidatta. Queste prerogative e la ricerca innovativa che alimenta le sue opere ne fanno una delle grandi promesse della pittura contemporanea. Il suo percorso tra arte e letteratura è in mostra alla Casa delle Letterature di Roma - «Salvatica Papiolina. Percorsi tra Arte e Letteratura» di Paolo Gennalotti - dal 16 febbraio al 4 marzo.



INFORMAZIONI TURISMO E CULTURA 060608

Tel. 060608 - tutti i giorni dalle 9 alle 21 www.060608.it

Con una semplice telefonata allo 060608 o cliccando su www.060608.it, romani e turisti possono conoscere i servizi turistici e d'accoglienza e l'offerta culturale della città. È possibile inoltre acquistare, con carta di credito, i biglietti di ingresso a musei, mostre, teatri ed eventi per poi ritirarli direttamente sul posto.

Grazie alla collaborazione con ATAC, lo 060608 fornisce anche informazioni aggiornate in tempo reale su trasporti e mobilità e indica il percorso più agevole per raggiungere una destinazione. Inoltre, con le fotografie aeree e le mappe interattive fornite da Seat Pagine Gialle, permette una più semplice localizzazione di eventi e strutture.